



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi

Torino, 2 maggio 2018

COMUNICATO STAMPA

Torino Atlas. Mappe del territorio metropolitano ***Un atlante e una mostra raccontano lo stato del territorio torinese e dei 14 comuni che lo circondano***

Torino Atlas. Mappe del territorio metropolitano è un progetto di Urban Center Metropolitano e Centro Einaudi-Rapporto Giorgio Rota, realizzato in collaborazione con IED-Istituto Europeo di Design, che ha l'obiettivo di restituire lo stato attuale del territorio metropolitano attraverso la messa a sistema di mappe, rappresentazioni cartografiche, dati statistici e infografiche.

Torino Atlas vuole combinare la divulgazione di dati statistici con l'osservazione del nostro territorio attraverso una narrazione trasversale e ad ampio raggio, che si rivolge ad attori locali ed esperti, così come a cittadini e appassionati interessati a conoscere meglio e approfondire alcuni dei principali indicatori socioeconomici che definiscono il nostro sistema urbano.

Torino è osservata attraverso il suo rapporto imprescindibile con l'area metropolitana, in un percorso che, georeferenziando i dati prodotti e raccolti nel tempo dal gruppo di ricerca del Rapporto Giorgio Rota, prova a fissare su mappe e infografiche di facile e immediata lettura caratteri e criticità del nostro territorio, operando anche tramite puntuali confronti con il recente passato e restituendo dati inediti.

La realizzazione di *Torino Atlas*, avviata all'inizio del 2017, ha visto due tempi di lavorazione. Il primo ha implicato la scelta delle tematiche e dei dati da analizzare, selezionando tra quelli disponibili del Rapporto Rota e non solo. In questa fase gli studenti del terzo anno del Corso di Graphic Design hanno elaborato diverse ipotesi di rappresentazioni grafiche dei risultati dell'analisi; quelle più convincenti sono state poi adottate dagli studenti che le hanno proposte per realizzare l'atlante, coadiuvati dai docenti IED Matteo Pont e Nicolò Brusa (Boumaka.it). Sempre nella prima fase, che si è conclusa nel gennaio scorso, si sono svolti 4 incontri preparatori aperti al pubblico e agli esperti, in cui sono stati di volta in volta affrontati i temi e i relativi dati presenti poi nell'atlante.

Nella seconda fase ci si è invece dedicati alla realizzazione vera e propria del volume e della mostra che, nella sede di Urban Center e sotto i portici di piazza Palazzo di Città, rappresenta una selezione di dati e mappe particolarmente significative.

L'atlante

L'atlante si articola in 12 capitoli, ognuno dei quali è dedicato a un tema di analisi del territorio.

01 Territorio

La morfologia del territorio torinese e le sue classificazioni

Ai piedi di monti e vallate alpine, Torino è collegata ai comuni della prima cintura da un tessuto urbano continuo, cinto a est dalla collina, lambito da 4 corsi d'acqua e costeggiato da parchi e aree agricole, che in parte si incuneano nel tessuto urbano e si frappongono ad esso. La prima cintura comprende i 14 comuni che confinano direttamente con Torino. Le unità di analisi e rappresentazione di riferimento per le infografiche di Torino Atlas sono le ACE (Aree di censimento) e, quando riguardano solo Torino, le zone statistiche. Si tratta di unità di analisi che consentono un equilibrio tra la finezza del livello di disaggregazione del dato e la leggibilità dello stesso su un'area estesa. Le zone statistiche torinesi sono pressoché comparabili, per estensione e natura, alle ACE.

02 Persone

Caratteri e andamento della popolazione a Torino e prima cintura

Nell'area torinese abitano circa 1,3 milioni di persone, di cui due terzi a Torino. Complessivamente, negli ultimi 40 anni i residenti nel capoluogo sono diminuiti (in particolare tra il 1971 e il 2001), in favore dei comuni della prima cintura. In Torino, dopo un sensibile calo fino a tutti gli anni '90, negli ultimi anni la popolazione è rimasta sostanzialmente stabile, salvo in alcune zone in cui è aumentata (parti del centro storico e Spina Centrale). Una popolazione che invecchia: non solo in Torino (con valori particolarmente alti nella zona sud-ovest), ma anche nella prima cintura; la dimensione media delle famiglie è in sensibile calo nel capoluogo. Gli stranieri, in forte aumento negli ultimi decenni, abitano oggi principalmente nelle zone a corona attorno al centro, in particolare a nord, pur con valori e in zone che variano molto a seconda del paese di provenienza. Rispetto agli anni '70, quando era ancora molto consistente in ragione del fenomeno migratorio legato agli stabilimenti Fiat, la concentrazione di torinesi nati nel Sud Italia è sempre meno marcata.

03 Cultura e tempo libero

La dotazione di spazi per la cultura e lo sport, i luoghi di culto, il cibo

Negli ultimi 20 anni è cresciuto sia il numero di musei sia quello dei visitatori, mentre gli spettatori dei cinema sono sostanzialmente stabili. Diversi musei, cinema e teatri si trovano in zone periferiche, anche se i maggiori poli culturali (per dimensione e pubblico) si concentrano in zone centrali.

L'arte pubblica, in forte aumento, è presente in piazze e strade di tutta la città, con la massima densità nel rione Campidoglio (progetto MAU). Anche biblioteche e librerie coprono tutta la città, ma con una maggiore offerta in centro; viceversa, gli impianti per lo sport – sia business sia di base – sono più presenti in periferia. Ristoranti e bar abbondano in centro, ma anche lungo gli assi a raggiera verso le periferie; negozi e ristoranti etnici sono particolarmente concentrati nelle zone di Porta Palazzo, Barriera di Milano, San Salvario e San Paolo (N.B: l'indagine si è svolta fino ai piedi della collina); il cibo biologico viene venduto soprattutto dove abitano i ceti medio alti, da ovest a est, passando per il centro.

04 Costruito

Occupazione del suolo, dismissione industriale, mercato immobiliare

Il tessuto urbano torinese si è espanso nel tempo, in particolare a partire dal secondo dopoguerra, fino a saldarsi ai comuni limitrofi. Torino è stata ed è protagonista di un massiccio fenomeno di riqualificazione urbana, che si gioca estesamente sul riuso di spazi esistenti e ha origine soprattutto dalla dismissione di aree industriali. Complice anche la congiuntura economica dell'ultimo decennio, il numero di nuovi edifici costruiti ad uso residenziale si è fortemente ridotto dal 2007, in particolare in Torino, mentre una modesta attività edilizia si riscontra in alcuni comuni della cintura.

In contrazione, in parallelo, sono i prezzi medi delle abitazioni, che tuttavia sono sempre più polarizzati: la zona più cara dell'area torinese costa 4 volte di più di quella meno cara.

A fare i conti col quadro immobiliare fin qui esposto sono ormai quasi tre quarti delle famiglie torinesi: la quota di famiglie in affitto è in continua riduzione e se negli anni '50 superava l'80%, oggi non raggiunge il 30%. L'edilizia economica e popolare, nel capoluogo in buona parte realizzata tra gli anni '50 e '80, è oggi diffusa sul territorio, pur con addensamenti differenti.

Le principali aree industriali sono disposte a corona ai margini di Torino e nei comuni limitrofi.

05 Lavoro e impresa

Localizzazione e tipologia delle imprese, mercato del lavoro

La crisi del 2008 ha comportato un ridimensionamento del tessuto delle imprese torinesi, che ha riguardato soprattutto i settori della manifattura, dell'agricoltura e, in anni recenti, del commercio e delle costruzioni.

Le maggiori concentrazioni di lavoratori si registrano nelle zone sud-ovest e nord-est, oltre che in zone centrali del capoluogo. Il terziario mostra una forte presenza soprattutto nel centro di Torino, viceversa gli addetti dell'industria sono concentrati soprattutto nella corona ai margini del capoluogo, quelli delle costruzioni sono distribuiti a macchia di leopardo. Quanto alle multinazionali, nel capoluogo sono localizzate oltre 20 unità locali con più di 250 addetti, qualcuna in meno nei comuni della prima cintura. Il tasso di disoccupazione è fortemente salito dopo la crisi (soprattutto quello giovanile, che nel 2014 ha sfiorato il 50%): risulta più elevato a Torino nord, in particolare nel triangolo compreso tra i quartieri Vallette, Aurora e Falchera, ma anche in parte del centro e nella zona sud, al confine tra Mirafiori, Nichelino e Moncalieri.

06 Commercio

Superfici e tipologie di vendita, distribuzione sul territorio

Nell'ultimo decennio il numero degli esercizi di vicinato si è mantenuto sostanzialmente stabile: nel capoluogo, essi tendono a concentrarsi in particolare nel centro, in San Salvario, San Paolo e Monterosa, mentre sono più radi ai suoi margini. Stabile si è mantenuta anche la superficie di vendita complessiva delle medie strutture, la cui distribuzione spaziale tende a seguire quella dell'edificato più denso, in particolare delle aree più centrali nel caso dei comuni della cintura. È invece cresciuta di quasi il 50% la superficie di vendita della grande distribuzione, che tende a localizzarsi soprattutto lungo la tangenziale o presso le autostrade che si dipartono verso l'esterno, ma anche in aree più interne del capoluogo (come al Lingotto, in Spina 3 o nello stesso centro storico).

07 Welfare

Il sistema sanitario torinese, le strutture assistenziali e la condizione sociale

I maggiori ospedali torinesi sono dislocati lungo un ideale arco semicentrale, che dalla zona sud (dove si ha una forte concentrazione attorno al principale polo cittadino, l'ospedale San Giovanni Battista Molinette) prosegue nei quartieri ovest e nord; altri poli ospedalieri di rilievo si trovano in diversi comuni della cintura come Orbassano, Rivoli, Moncalieri, Collegno, Settimo.

Numerosi servizi socioassistenziali sono presenti, in modo relativamente capillare, in tutti i quartieri torinesi, per utenti di diverso tipo: diversamente abili, anziani, minorenni, stranieri. La speranza di vita – soprattutto degli uomini – è inferiore alla media cittadina in diversi quartieri settentrionali della città, zone in cui si registrano pure elevati livelli di sofferenza socioeconomica, con molte famiglie povere – assistite economicamente dalla Città e dal terzo settore – e numerosi sfratti (problema in forte crescita dal 2008 e in ridimensionamento negli ultimissimi anni).

08 Istruzione

Sistema scolastico e distribuzione sul territorio, la città universitaria

Nell'ultimo decennio l'apertura di strutture private ha arricchito l'offerta di asili nido, oggi presenti in modo piuttosto capillare, collina a parte. Ugualmente diffuse sono le scuole dell'infanzia (per bimbi da 3 a 5 anni) e le primarie; anche le scuole secondarie sono presenti in un po' tutti i quartieri. Negli ultimi 10-15 anni gli allievi sono aumentati, sia a Torino sia in provincia.

Il sistema universitario si è progressivamente decentrato: i suoi poli principali sono oggi compresi – da nord a sud – tra il Campus Einaudi per studi umanistici (inaugurato nel 2012) ed Economia, con alcuni insediamenti minori in zone periferiche e nella cintura.

Gli iscritti sono da anni pressoché stabili all'Università e in aumento al Politecnico; il corso con più laureati (in forte crescita) è Ingegneria, mentre calano Lettere, Giurisprudenza, Scienze della formazione. Tra i residenti le quote più alte di laureati si registrano nei quartieri che attraversano la città da est a ovest, con picchi in centro e in collina.

09 Ambiente

I grandi parchi, i giardini, le aree agricole, la qualità dell'aria

Oltre alla collina, una corona di grandi parchi cinge Torino (Valentino, Colletta, Pellerina, Tesoriera, Ruffini, Colonnetti, per citarne alcuni). A questi si affianca un sistema diffuso di giardini, aree gioco e piazzali alberati. Emerge in modo piuttosto evidente il ruolo che negli anni hanno svolto gli standard urbanistici: giardini e aree gioco sono decisamente più diffusi nelle aree urbanizzate a partire dalla fine degli anni '60, dopo l'introduzione degli standard che ne hanno imposto la presenza.

Più di 82.000 alberi costeggiano buona parte degli assi principali e secondari di Torino. Le specie sono più di 70, da quelle più imponenti (platani, tigli, bagolari, ecc.) per gli assi rettori, a pruni e glicini per quelli minori. Attorno alle aree più densamente urbanizzate, verso la seconda cintura, si estendono zone di elevato interesse agronomico.

La qualità dell'aria è minacciata da inquinanti tra cui biossido di azoto, ozono e benzopirene, di cui concentrazioni e andamenti variano molto nelle diverse zone dell'area torinese e in molti casi superano i limiti di legge.

10 Turismo

Presenze turistiche e capacità ricettiva a Torino e area metropolitana

Negli ultimi vent'anni le presenze turistiche sono più che raddoppiate, avvicinandosi complessivamente nel 2016 ai 5 milioni: per un quarto si tratta di turisti stranieri, per i tre quarti di italiani. I due terzi dei turisti nel caso del capoluogo, e oltre il 90% nei comuni della prima cintura, trova ospitalità in alberghi, che si concentrano soprattutto lungo un asse nord-sud più o meno baricentrico alla conurbazione, con una particolare intensificazione nella parte più centrale del capoluogo (centro storico, ma anche Lungo Po, San Salvario e Crocetta), al Lingotto e nei comuni a ovest; risulta invece decisamente più scoperta la parte orientale dell'area. Gli esercizi extra alberghieri mostrano invece, oltre a un chiaro nucleo denso nelle aree centrali del capoluogo, intensificazioni in alcuni comuni della prima cintura (Venaria, Rivoli, Moncalieri, Pino); sono meno coperte l'area nord e la cintura sud-ovest.

11 Infrastrutture e mobilità

Accessibilità a Torino e alla sua area metropolitana, tipologie di spostamento

Gli spostamenti nell'area torinese sono per un po' meno della metà interni al capoluogo, per quasi un quinto interni alla prima cintura e per un altro quinto tra prima cintura e capoluogo. L'automobile rimane il mezzo più utilizzato, specie nella cintura, ma il numero di passeggeri dei mezzi pubblici è tornato a crescere dopo la messa in servizio della metropolitana, che costituisce, con il Servizio ferroviario metropolitano (SFM), una delle linee di forza del trasporto pubblico.

Il bike sharing serve la parte più centrale del capoluogo, e la rete delle piste ciclabili presenta ancora parecchie discontinuità, specie nella zona nord. La rete stradale risulta non particolarmente congestionata, se non per la parte occidentale della tangenziale e per alcuni tratti dei principali corsi urbani. All'aeroporto di Caselle il traffico passeggeri è cresciuto negli ultimi 15 anni (anche se meno che negli altri principali scali italiani), mentre quello delle merci si è ridotto di circa due terzi.

12 Sicurezza

I reati a Torino, gli incidenti stradali e le loro localizzazioni

I reati più diffusi sono borseggi e scippi (in crescita tendenziale) e furti su auto in sosta (in calo); anche i furti di autoveicoli sono in diminuzione da circa un decennio. Mentre i borseggi sono più frequenti nelle zone centrali della città (e nelle zone meridionali comprese tra la ferrovia e il Po), furti e rapine sono più numerosi nei quartieri periferici e in collina.

Gli incidenti stradali, dopo un forte aumento tra l'inizio degli anni '90 e i primi anni del '2000, registrano un calo costante nell'ultimo decennio.

Incidenti tra veicoli si registrano in quasi tutte le strade torinesi, ma le maggiori concentrazioni si hanno soprattutto agli incroci tra grandi arterie trafficate, in zone sia centrali (ad esempio tra i corsi Vittorio Emanuele e Galileo Ferraris, o tra corso Francia e piazza Statuto) sia periferiche (a nord, ad esempio, tra i corsi Grosseto e Potenza, a sud in piazza Pitagora o in piazza Cattaneo).

È possibile acquistare l'atlante presso la sede di Urban Center Metropolitano (10 euro) oppure scaricare dal 4 maggio i suoi capitoli dal sito www.urbancenter.to.it

La mostra

A cura di Urban Center Metropolitano, il percorso espositivo visitabile nella sua sede e sotto i portici di piazza Palazzo di Città è dedicato ai temi principali affrontati dall'atlante. Sotto i portici una serie di mappe illustra lo stato di Torino e cintura attraverso la suddivisione in grandi categorie tematiche; all'interno dati e infografiche permettono di approfondire gli aspetti più rilevanti emersi dal lavoro di ricerca.

Urban Center Metropolitano – piazza palazzo di Città 8f
Ingresso libero, dal martedì al sabato dalle 11 alle 18
Info: www.urbancenter.to.it

Ufficio stampa Urban Center Metropolitano
Antonella Massia – cel 347 0855233 – comunicazione@urbancenter.to.it
Paola Tassinari – cel 349 8504464

Ufficio stampa Centro Einaudi
gonella@centroeinaudi.it – segreteria@centroeinaudi.it
tel. 011 5591611 www.centroeinaudi.it

Ufficio stampa IED - Istituto Europeo di Design
Carlotta Tommasi – tel. 011 541111 – c.tommasi@ied.it